



**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO
di MILANO**

Ufficio Esecuzioni Penali

VIA FREGUGLIA, 1 - 20122 - MILANO

Tel. 02-54333982 - Fax - 02-54334542 - Email :

N. SIEP 891/2008

MILANO, 09-01-2009

**ORDINE DI ESECUZIONE PER LA CARCERAZIONE
E DECRETO DI SOSPENSIONE DEL MEDESIMO**

**ex art. 656 c. 5 cpp
(condannato libero)**

Il Procuratore Generale

Poichè è in esecuzione la Sentenza N. 3695/2007 (n. 5977/2006 Reg. Gen.) - R.G.N.R. N. 10160/2006, emessa in data 12-11-2007 da Corte D'Appello di MILANO sez. PRIMA, in riforma sentenza emessa in data 19-07-2006 da Gip Presso il Tribunale Ordinario MILANO, la Cassazione in data 27-11-2008 rigetta il ricorso con decisione n.2008/21950, definitiva il 27-11-2008, a carico di

VECCHI/VINCENZO

nato a CALCINATE (Prov. BG) il 19-06-1973
residente a MILANO (Prov. MI) VIA RAIMONDI, 15

riconosciuto colpevole dei reati:

1) Art 110 C.P., Art. 81 c. 1 C.P., Art. 81 c. 2 C.P., Art. 112 n.1 C.P., Art. 419 C.P., Art. 423 C.P., Art. 4 L. 895/1967, Art. 5 L. 152/1975, Art. 61 n.2 C.P. Commesso in Data 11/03/2006 - luogo: MILANO

2) Art 110 C.P., Art. 81 c. 1 C.P., Art. 81 c. 2 C.P., Art. 112 n.1 C.P., Art. 336 C.P., Art. 339 C.P., Art. 582 C.P., Art. 585 C.P. Commesso in Data 11/03/2006 - luogo: MILANO ART. 585 CP IN RELAZIONE AGLI ARTT. 576 CO1 N1 E 61 N2 CP

12) Art 4 L. 110/1975, Art. 61 n.2 C.P. Commesso in Data 11/03/2006 - luogo: MILANO
Art 62 Bis C.P. Art 442 C.P.P. Prevalenti

e condannato a:

Pena principale:

Reclusione Anni 4

Pene accessorie:

Interdizione Dai Pubblici Uffici Anni 5

da cui vanno detratti i seguenti periodi di presofferto:

Custodia cautelare in carcere dal 11-03-2006 al 14-10-2006 (mesi 7 giorni 4)
per un totale di mesi 7 giorni 4

In data 09-01-2009 chiesto alla Corte di Appello di Milano l'applicazione del condono ex L. 241/06 nella misura di anni 3 di reclusione;

per cui risultano da espiare:

Reclusione Mesi 4 Giorni 26

E' COPIA CONFERITA ALL'ORIGINALE

MILANO

12 GEN 2009



Procuratore Generale (P.G. C2)
dott. ssa. Maria Teresa GIAMBRANCO

Maria Teresa Giambanco

MA

Rilevato che il condannato risulta assistito dal difensore:
Avvocato PELAZZA GIUSEPPE del Foro di MILANO che lo ha assistito nella fase di giudizio

DISPONE

La carcerazione del condannato per l'espiazione della pena sopra indicata di:
Reclusione Mesi 4 Giorni 26

RITENUTO

- che ricorrono le condizioni di cui all'art. 656, comma 5 c.p.p., modificato dall'art.10 Decreto Legge 24 novembre 2000, n.341, convertito con modificazioni in Legge 19 gennaio 2001, n. 4;
- che il condannato non si trova nelle condizioni di esclusione di cui ai commi 7 e 9 dell'art. 656 c.p.p.;

DISPONE

SOSPENDERSI L'ESECUZIONE DEL PRESENTE ORDINE DI ESECUZIONE

ORDINA

la NOTIFICA di copia del presente provvedimento al condannato ed al difensore (le date di notifica dovranno essere prontamente comunicate a questo Ufficio);

MANDA

Alla Segreteria, in sede, perché provveda all'invio del presente provvedimento;

- UNEP di MILANO, per la notifica, al condannato;
- UNEP di MILANO, per la notifica, nei termini di legge, al difensore;

AVVISA

che può essere presentata a questo Ufficio, a cura del condannato o del difensore ed **ENTRO TRENTA GIORNI** dalla notifica del presente atto, istanza (corredata dalle indicazioni e dalla documentazione necessaria) volta ad ottenere:

- la concessione di una delle misure alternative alla detenzione di cui agli articoli 47 (affidamento in prova), 47 ter (detenzione domiciliare) e 50, comma 1 (semilibertà) della L. 26 luglio 1975 n. 354 e successive modificazioni e di cui all'articolo 94 T.U. approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni (affidamento in prova in casi particolari);
 - ovvero la sospensione dell'esecuzione della pena di cui all'art. 90 T.U. citato;
- CON L'AVVERTENZA CHE, OVE NON SIA PRESENTATA L'ISTANZA NONCHE' LA CERTIFICAZIONE DA ALLEGARE, AI SENSI DEGLI ARTT. 91 COMMA 2 E 94 COMMA 1 DEL T.U. CITATO, L'ESECUZIONE DELLA PENA AVRA' CORSO IMMEDIATO.**

AVVISA inoltre il condannato dell'obbligo, a pena di inammissibilità, di fare la dichiarazione o l'elezione di domicilio con la domanda con la quale chiede una misura alternativa alla detenzione o altro provvedimento attribuito dalla legge alla Magistratura di Sorveglianza. Ha altresì l'obbligo di comunicare ogni mutamento del domicilio dichiarato o eletto.

INFORMA inoltre il condannato della possibilità di rivolgersi a un Centro Servizio Sociale per la corretta definizione della procedura da avviarsi per la presentazione di più appropriate e corrette istanze per l'eventuale concessione di una delle misure alternative alla detenzione.

Il Procuratore Generale
dott. BRUNO FENIZIA